Conto Corrente colla Posta

Martedì 4 Febbraio 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 30

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

CASE E VIVERI

I massimi problemi dell'ora presente sono questi due: case e viveri. Di entrambi si occupa per quanto riguarda la loro origine economica ed il loro aspetto economico Ivanoe Bonomi, nel primo fascicolo della *Rassegna contemporanea*. Il rincaro della pigione, conseguenza della scarsità delle abitazioni, è un fenomeno correlativo all'espandersi della vita economica del paese.

L'industria edilizia non segue di pari passo l'incremento della popolazione. Essa ha interesse a rimanere sempre al disotto della domanda di case, in maniera da profittare di questa ricerca affannosa di abitazione per rincarare gli affitti. Ciò si è verificato in tutte le maggiori città italiane. Il movimento immigratorio, rapido ed intenso, si è accentuato sopratutto dopo il 1900, cioè con la ripresa della prosperità economica generale, ma il caro delle pigioni non diventò un lamento generale che in questi tre ultimi anni. I rimedi all'eccessivo caro delle pigioni si possono distinguere in rimedi legislativi di pertinenza dello stato e rimedi inerenti all'attività specifica del Comune.

Così la legge dell'8 luglio 1904 ha creata a favore dei Comuni la imposta sul valore capitale delle aree edilizie. Epperò la legge italiana colpisce soltanto quale parte di valore che supera l'originario valore agrario del terreno ma non segna questo incremento attraverso i successivi trapassi di proprietà, come fa il sistema tedesco. Al contrario, fissato un determinato incremento sul valore originario dall'area, quello colpisce con una quota costante, dando così all'imposta quasi il carattere di una pena in espiazione del fatto di tenere vuota l'area edificabile. Senonchè il saggio dell'uno per cento, stabilito nella legge del 1904, parve al legislatore troppo inefficace. La tassa non raggiunge ancora lo scopo di obbligare il proprietario a fabbricare sul terreno tassato. Donde la riforma contenuta nella legge per Roma del 1907, che porta la imposta al tre per cento sul valore capitale dell'area, detratto il suo originario valore agricolo. Finora questa imposta sulle aree edilizie non è stata applicata che in tre Comuni: Roma, Torino, Milano, coll'antico saggio dell'uno per cento sul valore capitale.

Il prezzo di queste aree non è che uno dei tanti elementi del costo delle case. Per questo in quasi tutti i paesi la legge si preoccupò di evitare la costruzione di case, sia con uno sgravio d'imposte, sia col mettere a disposizione delle imprese costruttive la maggior copia possibile di capitali col minor saggio di interessi. Senonchè l'esperimento recente della legge italiana sulle case popolari non è stato molto incoraggiante. Perciò la legge del 1903 subì una serie di modificazioni intese ad agevolare meglio lo sviluppo delle Società o degli istituti per case popolari. Fin qui l'azione della legge e dello Stato.

Resta quella del Comune, che si può esplicare con agevolezza alle industrie edilizie per aiutarne lo sviluppo e coll'azione diretta del Comune per far sorgere nuovi quartieri. La Commissione del dazio propone così al Comune di Roma di sgravare completamente tutte quelle voci che rientrano nelle categorie dei materiali da costruzione, concedendo così alle industrie edilizie un esonero di più che 400,000 lire all'anno.

Altri mezzi che ha il Comune per riparare alle deficenze di abitazioni sono quelli di farsi costitutore di un ente autonomo o assumere direttamente, come un pubblico servizio, la costruzione e l'affitto delle case.

Finora soltanto la prima via è quella battuta, per le vecchie ragioni, colle quali si è oppugnata, per tanto tempo, la municipalizzazione dei servizi pubblici. Però anche gli avversari dello intervento diretto del Comune ammettono che questo intervento può essere, in determinate circostanze, utile. Rimanendo proprietario di case il Comune non può resistere alla tentazione di utilizzarle nel miglior modo possibile. E allora o esso deve cedere, come ha fatto la città di Birmingham in enfiteusi il terreno ai costruttori di case percependo un fitto annuo progressivo, per rimanere poi, allo spirare del contratto enfiteutico, padrone degli edifici costrutti; *o deve fabbricare per proprio* conto, convertendo le case popolari in un vero e proprio servizio pubblico. All'infuori di questi due sistemi non ve ne sono altri capaci di conservare al Comune il plus valore che andranno acquistando le aree e gli edifici. Il Bonomi passa quindi a trattare del rincaro dei viveri. Dimostrata la inutilità del *calmiere*, osserva che bisogna invece colpire i molti intermediari che si frappongono fra la produzione e il consumo. E qui si dischiude l'orizzonte vastissimo delle organizzazioni dei mercati sia per frazionare questi mercati in maniera che il pubblico possa essere messo a contatto diretto con chi vende, sia per dar modo ai rivenditori di trattare direttamente coi produttori.

L'azione dunque dei Comuni in questo campo del caro dei viveri, non si deve restringere al semplicissimo antieconomico del *calmiere*, ma deve rivolgersi ad organizzare i mercati in guisa da combattere il parassitismo di certi intermediari. Di più deve porre in più intimo contatto produttori e consumatori, sia istituendo Casse municipali per comodo dei produttori, sia infine provvedendo a rendere meno costosi i trasporti e sovratutto meno gravoso il dazio consumo.

La serrata nel porto di Livorno

Avendo il ministro Cocco Ortu telegrafato al prefetto che il Governo non può aver facoltà di imporre alla Cassa nazionale degli infortuni la diminuzione del tasso sui premi di assicurazione, gli imprenditori di lavoro del porto di Livorno decidevano di continuare la serrata. La situazione si è così aggravata.

—

Evidentemente per la differenza di poche lire gl'imprenditori avevano paura di morire di fame.

Il progetto pel riordinamento del Benadir

Il ministro Tittoni ha avuto ieri una conferenza con l'on. De Marinis, relatore della commissione per il progetto relativo al Benadir *già approvato dal* Senato e iscritto all'ordine del giorno alla Camera, avendo la commissione proposto alcune modificazioni non sostanziali, ma tuttavia di qualche rilievo. Secondo quanto dice il *Popolo Romano* sembra molto probabile che il ministro presenti nei primi giorni della riapertura della Camera un progetto di legge come complemento di quello che è all'ordine del giorno.

—

E' l'antico sistema: chiudere la stalla quando i buoi sono scappati. Bisogna proprio che il sangue italiano scorra perchè alla Consulta si ricordino di avere delle colonie.

La missione svedese ricevuta dal Re

Ieri alle ore 11 il Re ricevette in udienza solenne la missione svedese, incaricata al trono di Gustavo V di Svezia.

Il barone Bonde de Bostroem e il figlio Bonde erano accompagnati dal marchese Scozia di Calliano e dal maggiore Peano, si recarono dall'Hotel Excelsior al Quirinale in vetture di Corte di gala, precedute dal battistrada.

La missione, cui il picchetto armato reso gli onori militari, fu ricevuta ai piedi dello scalone del cerimoniere di Corte conte Gianotti che introdusse la missione alla presenza del Sovrano. Il barone Bonde consegnò al Re una lettera autografa di Gustavo V. L'udienza durò mezz'ora; poi con lo stesso cerimoniale la missione rientrò all'Hotel Excelsior.

Le imprese della questura

IL MISTERO ARVEDI

La mattina del 27 scorso i carabinieri furono avvertiti che alla stazione di Orte vennero tratti in arresto tre individui di nazionalità tedesca sforniti di biglietto regolare senza un centesimo in tasca.

I tre tedeschi si erano chiusi nella latrina della carrozza di seconda classe; ad uno di essi venne rinvenuto in saccoccia un coltello molto assomigliante a quello che servì all'assassinio dell'ing. Arvedi. Furono arrestati, tradotti e interrogati in pretura. Quindi vennero inviati a Roma.

Le autorità continuano nelle indagini per stabilire se ci troviamo di fronte agli autori del misfatto, oppure ad una associazione internazionale di malfattori.

Anche la questura si mantiene in riserbo.

Consta per altro che gli stranieri arrestati sono ladri internazionali. Spesso prendevano alloggio in alberghi per derubare i forestieri. Sembra escluso tuttavia che costoro possano avere ingerenza nel delitto Arvedi.

—

Il sistema è straordinario: basta in Italia essere senza un quattrino, od avere in saccoccia un coltello che lontanamente somigli a quello rimasto conficcato nella testa del povero Arvedi, per essere indiziati quali autori di quell'atroce assassinio. Lettori siete avvertiti: procurate di aver sempre qualche centinaio di lire in saccoccia, e se *vi occorre di dover sbucciare una* mela, servitevi dei denti, ma per carità non portate un coltello che potrebbe esser simile ecc. ecc.

La miseria nell'Argentano

Il commissario prefettizio e i disoccupati

Il commissario prefettizio dott. Giuseppe Zanetti assunse ieri la consegna della reggenza dell'amministrazione comunale di Argenta.

Una Commissione di disoccupati gli espose la critica situazione della classe operaia ottenendo l'assicurazione di provvedimenti immediati in relazione ai bisogni, ma nei limiti imposti dalle leggi.

TEMPO MATTO

Telegrafano da Susa:

« Da alcuni giorni soffia nella valle un gagliardo vento dal mezzogiorno, che improvvisamente ha portato i tepori primaverili nel bel mezzo dell'inverno. E' il cosidetto «vento marino» che purtroppo lascia poi quasi sempre dietro di sè fortissime recrudescenze di freddo, assai spiacevoli e pericolose alla salute.

Il termometro è salito a cifre alte e pressochè incredibili nella presente stagione in questi paesi.

In piazza d'Armi si sono avuti ieri a mezzogiorno 35 gradi, e nella notte si raggiunge un massimo di 18 gradi.

Il ghiacciaio e la neve fondono rapidamente, e molte strade si fanno pessime pel disgelo »

—

Dedichiamo la notizia alla Società «pro silvicoltura» nella speranza che nel piano di rimboschimento, tenga conto del Monte Ginevra come adattatissimo per l'impianto di un vasto aranceto.

E pensare che Susa era la sola città d'Italia, in cui, almeno fino all'anno scorso, le sentinelle si dovevano cambiare ogni quarto d'ora, per non correre il pericolo di trovarle gelate!

Vedi note e notizie in terza pagina

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Pro riposo festivo e settimanale

SPILIMBERGO

3. — Alla riunione indetta dal Sindaco ff. per Domenica 2 corr., — nella sala del Consiglio intervennero quasi tutti gli esercenti di qualsiasi ramo di commercio per essere informati delle disposizioni della legge 7 luglio 1907 e relativo regolamento che vanno in vigore col 5 corrente.

Intervennero oltre duecento esercenti del capoluogo e frazioni nonchè numeroso pubblico. L'Unione Agenti pure invitata dal Sindaco partecipò alla riunione mediante una commissione appositamente eletta.

Per invito dell'Unione stessa, intervenne pure il sig. Bosetti Arturo benemerito Presidente dell'Unione Provinciale Agenti. Aperta la seduta, il presidente avv. Linzi ff. di Sindaco, ringrazia i presenti del cortese intervento, che affida di poter ottenere più facilmente l'accordo per l'applicazione integrale della nuova legge.

Accenna che in molti altri Stati da parecchi anni il riposo festivo è imposto per legge.

Ricorda brevemente che in Italia da circa venticinque anni si lottava per ottenere una legge che riconoscesse il diritto sacrosanto al riposo; essa legge era proclamata da motivi di igiene, di moralità e di giustizia; scrittori e sociologi illustri ne propugnarono l'attuazione.

Anche l'Italia finalmente ha potuto ottenere questa legge grazie all'opera lunga, operosa istancabile del deputato Angiolo Cabrini.

Per quanto in varie parti d'Italia il riposo festivo fosse attuato, pure era sentito il bisogno di una legge che consacrasse il diritto al riposo e dirimesse le continue inevitabili divergenze fra proprietari e salariati sul modo di applicazione.

Ricorda ancora, l'avv. Linzi che il Friuli fra i primi attuò su larga scala il riposo festivo grazie allo splendido esempio di solidarietà dato dalle associazioni degli agenti della provincia; e si dichiara lieto di poter annoverare tra i presenti il signor Arturo Bosetti, che presenta all'assemblea, come apostolo infaticabile dell'organizzazione degli agenti, al quale essi devono riconoscenza perenne per l'opera costante spiegata a loro favore.

Per l'esatta interpretazione della legge e del regolamento che come tutte le cose di questo mondo sono alquanto imperfetti, il sig. Bosetti per giovare specialmente alla classe degli agenti, si è in questi *giorni* moltiplicato riuscendo a metterli in grado di risolvere qualsiasi quesito; a lui quindi il plauso incondizionato di quanti usufruiranno della nuova e provvida legge.

Il Presidente informa quindi l'assemblea che egli non ha esitato a valersi dell'opera gentilmente offerta dal Bosetti onde far in modo che ciascuno dei presenti possa avere chiara e precisa cognizione dei propri diritti e doveri.

Dopo ciò il Presidente riassume la legge ed il regolamento, soffermandosi e spiegando i punti principali.

Cede quindi la parola al sig. Bosetti Arturo, il quale premettendo un ringraziamento al Presidente per le gentili parole espresse a suo riguardo, con calda, elevata e convinta parola spiega il significato e il fondamento della nuova legge. *Chiude invocando la concordia* di tutti come avvenne negli altri capoluoghi, ed è spesso vivamente applaudito.

Dopo ordinata discussione si ottengono i seguenti risultati per le categorie di commercianti che possono chiedere l'apertura nelle cinque ore di mattina della domenica: i negozianti in coloniali e salsamentaria, macellai, fruttivendoli, si accordano per la chiusura completa nella domenica, salvo nei mesi d'estate da parte dei macellai e fruttivendoli l'apertura di mezza giornata della domenica; i negozianti di pane invece decidono di chiedere l'apertura dalle 7 alle 12 della domenica per tutto l'anno. — La discussione riesce quindi esaurita ed il pubblico sfila *lentamente commentando* a suo bell'agio la nuova ed umanitaria legge. Gli agenti si affollano a ringraziare il Sindaco e il sig. Bosetti Arturo per l'interessamento mostrato a loro favore, e, quindi, il Sindaco e gli Agenti offrono al benemerito Presidente, ospite gradito, il tradizionale vermouth al Caffè Artini.

Sacile

Il Friuli nel risorgimento italiano

E' questo il tema trattato, dal sig. Maestro Padernelli Davide, alla nostra Scuola Popolare.

Presentato dal presidente Fornasotto con opportune parole, quale rampollo della terra di Sacile, l'oratore entrò, senza preamboli in argomento.

Ricordò il trattato di pace del 1815 il quale, mentre volle essere una riparazione per gli altri Stati d'Europa fu pel Veneto una nuova violazione delle genti.

Accennò all'alleanza, conclusa tra i sovrani d'Austria, Prussia, e Russia, che si chiamò *santa*, perchè si obbligarono di governare i popoli a seconda dei precetti della religione cristiana, mentre sotto il manto religioso si occultava il più scaltro dispotismo.

Conseguenza logica di questo stato di cose fu il pullulare di società segrete, la più importante delle quali quella dei Carbonari.

Accennò al passaggio, pel Friuli, dei prigionieri condannati allo Spielberg alla commozione del popolo, a Silvio Pellico ed alle memorie che quegli consacrò nel suo aureo libro «Le mie prigioni». Anche a Udine vi era un nucleo di carbonari e quando nel 1836 passò Ferdinando I che si recava a Monza per cingere la corona ferrea, i Friulani non gli fecero alcuna festa, nè spontanea, nè ufficiale.

L'oratore passa, poi, alle vicende dell'anno santo, il 48.

Il grido di Giulio II, fuori i barbari, risuonò fino all'ultimo villaggio di questo estremo lembo d'Italia, ove una febbre di libertà e d'indipendenza lo colse intero.

All'annuncio della resa di Venezia, tutte le provincie e città di terraferma si commossero, spiegarono le bandiere nazionali, organizzarono le guardie civiche e chiesero alle Autorità austriache di lasciare il governo.

Anche per Udine furon giorni di stordimento, nei quali la piena inaspettata degli avvenimenti paralizzava le volontà più ferme e obbligava a cedere davanti all'onda popolare che buona, credente, respirava, finalmente, dopo tanto oppressioni, l'aria libera del proprio paese.

Il comandante del presidio, firma la capitolazione, il 23 marzo 1848.

Nello stesso giorno una commissione di risoluti riceve in consegna la fortezza di Palmanova e quella di Osoppo.

Il dì seguente, il governo provvisorio, istituì un Comitato di guerra, con poteri sulla intera Provincia, composto dei colonelli: Conti, Cavedalis, Duodo ed inviò il cittadino Giulio Agricola a Venezia per ottenere sussidio d'armi e d'armati. Ma il governo della repubblica non potè appagare tale desiderio, per cui il Comitato dovette rivolgersi alla città di Udine e alla Provincia ottenendo daghe, lancie e armati.

Erano, questi, giorni di suprema eccitazione, la ragione soccombeva all'entusiasmo ed intanto gli austriaci da Gorizia si preparavano alla riscossa, senza che di qua dell'Isonzo vi fosse seria preoccupazione, essendo in tutti la convinzione dell'invincibilità.

In tutti i distretti vi erano soldati

La messa di mezzanotte

—(NOVELLA)—

II.

Marietta intanto... Essa avrebbe dato dieci anni della sua vita per ogni minuto di più che dovette star ferma all'uscio. Non fece per tutto quel tempo (quanto? a lei parve un'eternità) che cominciare tra sè l'*avemaria* senza terminarla, ma pregando, pregando che facessero presto. Non rispose mai una parola. Essi non si accorgevano di nulla. Avevano altro a pensare essi! Erano sottosopra dalla gioia, essi, per un principio di scoperta dopo quasi due anni di matrimonio... Per questo appunto, con questa speranza, erano venuti a villeggiare in montagna, l'estate scorsa; e non s'erano ancora mossi, perchè c'era bello ed esso era uno scrittore, un poeta.

Avevano preso al servizio sei mesi prima quella ragazza. Una buona ragazza, una lombarda o che so io. Buona, rispettosa, silenziosa. Pareva malata però. E lei, la signora, se n'era accorta, ma di medici Marietta non ne voleva sapere. Non era nulla. Ma quella notte pativa proprio: l'avrebbe visto un cieco. Ma quella notte i suoi padroni non videro nulla. Avevano altro a pensare. E Marietta stette ancora all'uscio finchè udì i loro passi.

Un'altra eternità stette tra le folate che venivano muggliando da quei monti bianchissimi, che sopravanzano quegli altri neri neri: dai suoi monti. E anche dopo che non udì più quei passi, chiuse l'uscio, ma piano piano, senza fretta. E stette, lì dietro, un altro poco, e si mordeva il labbro di sotto che appena si sarebbe veduto, ma se lo mordeva forte, da far sangue. E poi... e poi tutte le sue membra misero un urlo disperato di spasimo. E non se ne udì niente: solo lo sgretolio dei denti e lo scricchiolio delle ossa. Le pupille sparirono tutte e due e dentro le occhiaie larghe comparve un biancore cieco: la bocca si aprì spalancata e il petto ansimando ne spingeva fuori degli oh! oh! senza voce, involti in sospiri. Su su, tenendosi alla ringhiera delle scale con la sinistra e arrovesciandovisi sopra sino a stringere coi denti la bracciuola, andò nello sgabuzzino dove era la sua branda. Non aveva pensato al lume. Era al buio. E sola, sola, sola, come una bestia. Mi diceva sempre con un *mugolio* incessante (oh! no, non era una bestia), diceva sempre: mamma! mamma! Sì! Se mamma sapesse! Non importa; essa la chiamava, ma piano che nessuno sentisse. Infine a quel gruppo di sospiri soffocati (piano! che nessuno senta!) eruppe un grido altissimo, altissimo... Un solo, seguito di gemiti, di pianti, di parole amare. Mamma! Mamma! e anche da un...? una vocina fioca, un qualcosa di nuovo e di meraviglioso...? In quel mentre venne con una ventata un suono di campane. Era il doppio mattutino.

III

Dopo mezz'ora tutto al più si riaprì l'uscio della casa. Stette un poco accostata; ne usciva un filo di luce. Maria di lì dietro spiava. Si fece coraggio, aprì del tutto e riaccostò subito. Era fuori immobile al buio. Le nuvole empivano il cielo sopra a Carfagnana, scese la costa verso il rio badando a non muovere un ramo, a non far scricchiolare una foglia. Presto sentì il brontolio dell'acqua. Si trovava tra grossi tronchi di castagni. Le frondi, che per le acque dei giorni passati non avevano potuto spezzare ancora, coprivano la terra. Sdrucciolò due o tre volte, ma si reggeva ai castagni. Si fermò. Nell'acqua? che lo porti via? lo sbatta qua e là? ma come *fare?* non aveva il martello. Non importa.

(continua)

pronti a partire pel confine Illirico. Ma non si pensava che questo esercito era composto degli elementi più strani che immaginar si possa, ed il Governo provvisorio nel raccoglierlo credeva che bastasse esagerare il numero delle guardie civiche per far fuggire gli austriaci.

Intanto il generale Nughent passava l'Isonzo e, senza colpo ferire, dopo tre giorni di marcia entrò in Cussignacco il 19 aprile. Rifiutandosi Udine di arrendersi, il 21 con fuoco fragoroso, terribile, gli austriaci occuparono la città, mentre le fortezze di Palma e Osoppo continuarono la resistenza. La prima capitolò il 25 giugno appena il generale Zucchi, respinto da Visco si era colà riparato.

Ultimo baluardo della libertà restò Osoppo. I suoi difensori ebbero il merito di affermarsi soldati valorosi, disciplinati, e l'onorata capitolazione concessa il 13 ottobre, fece amaro riscontro e degna ammenda per quella di Palmanova. Così si chiuse pel Friuli l'epoca del 1848.

Profondo e tetro avvilimento apportò la campagna sul Mincio pei fatti di Custozza, della ritirata su Milano e dell'armistizio Salasco.

Al cumolo di tante delusioni e tanti dolori mancava ancora quello supremo, sconsolato, che prese il nome di Novara.

Tale funesta notizia impetrì tutti i friulani che si domandavano di quale grande colpa fosse l'espiazione, questa tremenda sventura italica.

Venne il 1859, e chi del nostro Friuli si sentì di portare il fucile, passò il Ticino, vestì la divisa dell'esercito regolare o del volontario serio e compì atti di valore e di eroismo.

Nel 1860 non sono pochi i friulani che *segnono il Duce* della rossa camicia, che li guidava alla conquista della gloria, alla rivendicazione dei diritti umani — Eugenio Sartori, sacilese, colpito in pieno petto, muore a Calatafimi a fianco di Garibaldi.

Nel 1864, scelta dal partito d'azione italiano, la parte montana della regione (Cadore e alto Friuli) il Friuli *si diede subito* ad iniziare il movimento; il dott. Andreuzzi con la mente, il Tolazzi ed il Cella col braccio.

Ma il moto venne represso e gl'insorti condannati al carcere duro.

A Custoza, Aspromonte, a Bezzecca, a Mentana e nel '70 contro i Tedeschi, combatterono e morirono parecchi friulani.

Il *Friuli*, anche dopo raggiunta la sua indipendenza politica col rimanente del Veneto, dà il suo contributo di sacrificio alla causa d'Italia nel tentativo Oberdiano.

Questa zona, avanguardia d'Italia verso il dominio della bicipite è terra ospitale per i perseguitati fratelli della Venezia Giulia e rappresenta la più antica *difesa della lingua* di Dante ed è, tra le provincie di frontiera, la più caratteristicamente italiana.

Dopo queste affermazioni, l'oratore concluse che dalle più antiche invasioni barbariche — alla lotta odierna — che, la parte più orientale sostiene contro l'*invadente slavismo*, il Friuli è sempre stata una delle provincie in cui *il sentimento* della *patria* prevalse.

Perciò l'Italia d'oggi ravvisi nel Friuli la terra pronta a sostenere e respingere l'urto di qualsiasi violenza d'oltre monte, e pronta altresì come in antico, a insorgere per varcare quei fittizi confini, che le insaziate brame di una razza nemica, posero fra noi e i nostri fratelli.

Il pubblico accolse *l'oratore alla fine*, con un applauso prolungato e meritato per le opportune rievocazioni dei fasti del risorgimento e la Società per l'insegnamento popolare manda da queste colonne al nuovo collaboratore le più sentite grazie.

San Daniele

Il triste fatto di Susans

3. — Ormai è inutile ogni riserbo; tutti parlano del grave fatto di Susans facendo nomi e raccontando particolari.

Perciò riassumerò brevemente.

Nel decorso mese di aprile, il muratore Antonio Plos d'anni 47 si recò in Baviera a lavorare, unitamente alla propria figlia Tecla, ventenne.

Una sera il Plos si fermò fino a tarda ora in una birreria e la figlia si recò a chiamarlo, avvertendolo che nel domani avrebbe dovuto alzarsi presto per trovarsi sul lavoro.

Strada facendo, per ritornare al quartiere, ove padre e figlia alloggiavano, il Plos — sempre secondo il racconto della giovane — la costrinse al *turpe amplesso*.

Quando la Tecla ed il padre ritornarono a Susans, la madre — certa Anna Tomada — si accorse dell'avanzato stato di gravidanza della giovane e gliene chiese conto.

La disgraziata confessò interamente la colpa del padre, e non è a dirsi in quale stato d'animo la povera donna *ne abbia domandato conto al marito!*

Il Plos non negò, anzi secondo le dicerie che corrono a Susans, sembrerebbe che egli, una sera in cui era assai preso dal vino, abbia pubblicamente raccontato, quasi vantandosi, la sua infame impresa.

La notizia in un attimo si propalò ed il Plos intuendo che i carabinieri avrebbero proceduto al suo *arresto*, nella notte del 27 gennaio prese il volo e riparò all'estero.

Due giorni dopo la Tecla dava alla luce un bel bambino, ma ai carabinieri che la interrogarono, pur confermando la violenza subita dal padre, confessò d'aver avuto rapporti anche con un giovanotto tedesco, quindici giorni dopo del fatto.

Ora resta a stabilirsi se questa asserzione sia vera e in tal caso chi sia effettivamente il padre del bambino.

Carnevale

Sabato adunque, 8 febbraio, avrà luogo l'annunciata Veglia Mascherata promossa dai nostri giovani ciclisti e agenti.

I lavori di addobbo nella Sala Teatrale sono incominciati e procedono alacremente.

Per la *Maschera migliore* è stato scelto un bellissimo orologio d'oro; per il miglior gruppo, di almeno tre maschere, due monete sonanti del valore di 20 lire l'una.

Bravi giovanotti! Avrete così una festa geniale e grandiosa, ve lo assicuro io, che sono il Profeta.

Cividale

Pel Monumento ad Adelaide Ristori

2. — Il Comitato Generale per la sottoscrizione nazionale onde erigere nella nostra città un monumento alla celebre attrice Adelaide Ristori, ha *diramato* questa *circolare* che *ci* place pubblicare:

«Cividale, dove nacque Adelaide Ristori, deliberò di onorarne la memoria con un monumento, che a noi parve dovesse assumere forma di omaggio nazionale, per significare idea altamente italiana.

Un ricordo perpetuo alla Donna che *fu vanto del nostro popolo*, che in giorni fortunosi tenne alto e fece più rispettato il nome della gente latina, e col fascino rammentò a chi ci credeva morti, che eravamo più vivi che mai, attesterà anche il mirabile connubbio fra il teatro ed il nostro risorgimento.

Facciamo appello a tutti gli italiani perchè concorrano con qualsiasi offerta al monumento che, destando pensieri puri e luminosi di patria e di arte, servirà anche di nobile incitamento a coloro che affrontano con intelletto di amore i pericoli, i dolori, le emozioni ardenti della scena, palestra della coltura nazionale».

Ampezzo

Adesione della Società Operaia alla Cooperativa Carnica di Consumo con sede in Tolmezzo.

3 — (*Frazionista*) — Giorni fa alcuni soci della Società Operaia presentavano un'istanza affinchè venga quanto prima convocata l'assemblea dei soci per pronunciarsi sull'ordine del giorno: Adesione alla Cooperativa Carnica di Consumo di Tolmezzo.

E per maggior chiarezza bisogna sapere che circa un anno fa un nucleo di soci, sull'esempio delle altre società operaie della Carnia, che aderirono alla Cooperativa di Consumo in Tolmezzo, sottoscrivendo da un minimo di tre fino ad un massimo di duecento cinquanta azioni, tentarono in regolare assemblea di ottenere che anche la loro società ampezzana aderisse alla Cooperativa; ma invano. Cozzarono contro i soci che di operai non hanno che il nome ed ebbero la peggio.

Ieri, Domenica, si tentò la prova e l'esito fu felice.

Presiedeva l'assemblea il dott. Cefis. La discussione fu animatissima e ben ordinata. Il socio P. Benedetti sostenendo l'ordine del giorno; esordì col dire che si meraviglia come la Società operaia differentemente dalle altre della Carnia non abbia l'anno scorso aderito ad una tanto utile e benefica istituzione proletaria. Disse che le società operaie sono istituite pel bene generale degli operai; per cui non possono mostrarsi indifferenti al sistema cooperativista senza mettersi in contraddizione cogli scopi della medesima. Che sarebbe disdoro per la società; la quale tiene un capitale di circa settemila lire, se non concorresse alla compera di dieci quote ammontanti a duecento lire, che egli crede somma modestissima e da potersi sopportare senza alcun sacrifizio della Società.

Dimostrò che la Cooperativa Carnica di Consumo ebbe pel primo anno un giro di circa 450.000 lire; che è ben diretta; che promette molto bene ed esorta tutti gli operai soci a ricordarsi dei vantaggi che ha portato a tutta la classe lavoratrice della Carnia e consiglia che pel loro interesse votino a favore.

Non mancarono certamente degli avversari accaniti; i quali sostenevano che la società non deve ingerirsene e che starebbe invece ai soci individualmente l'associarvisi.

Ma i soci *operai* questa volta, partendo da un concetto più elevato stimarono che oltre l'onore che si fa alla loro società, per non essere differenti dalle altre consorelle della Carnia, è un dovere di riconoscenza verso l'istituita cooperativa per i vantaggi conseguiti, per cui, su 46 votanti, ben 37 votarono a favore, 5 furono contrari e 4 astenuti *l'ordine del giorno* seguente:

L'assemblea della Società Operaia di Ampezzo delibera l'acquisto di 10 azioni da 20 Lire l'una in segno di adesione alla Cooperativa carnica di consumo con sede in Tolmezzo.

Dopo di ciò l'assemblea si sciolse.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Per il monumento ad Adelaide Ristori

Ricordiamo che domani, mercoledì, alle 20.30, nella Sala dell'Istituto Tecnico, il prof. Tomaso Pasetti dirà la sua conferenza su Adelaide Ristori a totale beneficio del fondo per il monumento che la *nazione* erigerà *alla* grande attrice in Cividale.

Il biglietto d'ingresso costa L. 1.00; per studenti ed operai cent. 50; si vendono alla libreria Gambierasi e presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

—

Il Municipio ha ricevuto la scheda di sottoscrizione per il monumento *alla Ristori*.

Sappiamo che il nostro Sindaco con lettera cortese ha invitato la Giunta Municipale di Cividale a farsi contro del Comitato provinciale.

A quella antica città, che diede i natali alla celebre attrice, spettava giustamente questo diritto.

Posti di daziere vacanti

Sono vacanti alcuni posti di agente daziario.

Coloro che volessero aspirare a tale impiego, possono presentare la domanda all'*Amministrazione* del *Dazio* Comunale Via dei Teatri N. 12.

Per le scuole rurali

Giorni or sono la Giunta municipale bandì l'asta per i *lavori d'ampliamento* del fabbricato scolastico di Cussignacco.

L'altro ieri il notaio Zanolli stipulò per conto del Comune il contratto di acquisto d'un fondo in Baldasseria dal signor Carlini onde erigervi il fabbricato scolastico per quella frazione.

Come si vede, la Giunta nulla trascura nei riguardi dell'istruzione primaria.

L',,Umanitaria" di Milano e i vivai di Cividale

Trovasi di passaggio per la nostra città, un *Consigliere della Società Umanitaria di Milano*, il quale è venuto appositamente in Friuli per visitare i vivai di Cividale del Consorzio antifillosserico friulano.

Contratto notarile

Ieri mattina, nel Gabinetto del Sindaco, il notaio Dott. Venanzio Pirona stipulò il contratto di vendita e permuta fra il Comune ed i signori Pegoraro per la nota espropriazione di Via Ermes di Colloredo.

Il frapposto ritardo a concludere quest'affare fu dovuto al tempo occorrente per raccogliere i documenti accertanti la proprietà.

I farmacisti ed il riposo festivo

Sappiamo che domani i farmacisti della città si riuniranno nella sede dell'Unione esercenti per accordarsi intorno all'applicazione del riposo festivo in virtù della nuova legge.

Il perito cav. E. Novelli

è stato dal Tribunale nominato Perito per stabilire i prezzi dei terreni espropriati dalle Ferrovie per l'ampliamento dello scalo merci fra *Porta* Grazzano e Cussignacco.

Il cav. Novelli è stato nominato in sostituzione dell'ing. Schiavi che ebbe per primo l'incarico ma che non lo accettò.

La perizia giudiziale ha luogo perchè quasi tutte le Ditte espropriande non accettarono i prezzi fissati dall'Amministrazione delle Ferrovie.

Un biglietto da 50 lire che fa andare in Carcere

Certo Miani Domenico consegnava domenica mattina a Lodolo Antonio d'anni 20, un biglietto da 50 lire coll'incarico di andarglielo a cambiare.

Ma il Lodolo avrà pensato: oggi è festa e siamo in Carnovale ed un bel biglietto da 50 lire serve egregiamente per divertirmi!... Ed infatti lo cambiò in spiccioli che gradatamente sfumarono!

Ma il *Miani* si era già recato all'Ufficio di P. S. a denunciare l'atto commesso dal Lodolo in suo danno e perciò questi, stamane, fu arrestato e passato alle Carceri.

Altri due arresti

Maniago Giov. Batt. fu Luigi di anni 50 muratore venne arrestato per oltraggi e minaccie ai Vigili Urbani.

— Marcato Girolamo fu Osvaldo da Fiesso d'Artico (Venezia) bracciante fu stamane alle 6 arrestato nell'atrio della Stazione perchè ubbriaco, commetteva disordini.

Perquisito, fu trovato possessore di un coltello e di un rasoio.

Un tedesco nelle nostre Carceri autore di un mancato omicidio?

Venerdì scorso, le Guardie di P. S. della nostra città trassero in arresto, perchè trovato sprovvisto di mezzi e di documenti certo Rodolfo Semolic, d'anni 23 da Trieste.

Il Semolic, giunto a Udine due giorni prima, si era presentato al calzolaio Boer ed aveva domandato lavoro.

Infatti il Boer gli diede subito occupazione.

×

Avuta notizia dell'avvenuto arresto, la Polizia austriaca fu subito in moto.

Infatti *ieri giunse* a *Udine* un Agente del Commissariato di Trieste e contemporaneamente anche un Redattore del giornale *Il Piccolo* che si stampa in quella città.

La ragione di questo «movimento» sta nel fatto che giorni prima che il Semolic venisse arrestato nella nostra città, nei pressi di Nabresina era accaduto un *misfatto*.

Un carrettiere, certo Furlan, percorreva di notte una strada che conduce al molino «delle Rosse» stando seduto sopra un carro carico di grano destinato alla macina.

Ad un certo punto un giovanotto i cui connotati corrisponderebbero appunto a quelli del Semolic, chiese al *guidatore* di *salire* sul carro onde percorrere con più sollecitudine il tratto di strada che ancora gli rimaneva a fare.

Il Furlan aderì e si mise tranquillamente a discorrere col nuovo capitato.

Ma ad un tratto il disgraziato cadde supino sopra i sacchi del grano, colpito alla schiena da una revolverata.

Quantunque ferito, il Furlan ebbe la forza di rialzarsi, gridare al soccorso e di sferzare i cavalli che si diedero a correre in direzione del molino.

Alle grida del disgraziato accorsero altri carrettieri che percorrevano quella medesima strada ed il Semolic, vedendosi perduto, fuggì lestamente e riparò a casa sua.

Questo è l'antefatto.

L'arrestato nega

In seguito a rapporto della Polizia austriaca, ieri nel pomeriggio il delegato sig. Minardi si recò in Carcere a interrogare l'arrestato il quale pur essendosi qualificato per Rodolfo è invece Augusto Semolic, d'anni 23, quello appunto che la *Polizia tedesca sospetta* autore dell'attentato di cui sopra non solo, ma anche dell'assassinio di certo Vidau e degli altri due poveri vetturini Praznick e Mogorovich, di cui tanto si è occupata la stampa austriaca e italiana.

Il Semolic fece al delegato Minardi un racconto molto divreso da quello del carrettiere Furlan.

Egli *nega* recisamente ogni sua partecipazione al delitto, sostenendo che in quella notte, durante il percorso, il Furlan fu ferito da due sconosciuti che gli spararono contro delle fucilate.

Credendo lui, Semolic, autore dell'attentato, il Furlan gli si rivoltò e lo percosse colla frusta ripetute volte, tanto da costringerlo alla fuga.

Dice che un fratello suo, Rodolfo, gli diede un biglietto di lavoro intestato al suo nome, e con questo venne a Udine in cerca di lavoro.

Avendogli il delegato Minardi accennato al delitto dei tre vetturini, il Semolic si protestò nuovamente innocente.

Ora si stanno esperendo le pratiche per l'estradizione dell'arrestato.

Funerali

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali della signora Zilli - Gremese Lucia.

Il funebre corteo mosse da Via di Mezzo alla Chiesa del Carmine, indi al Cimitero Monumentale. Precedevano la carrozza funeraria i figli e parenti, poi tutti gli operai ed operaie dello Stabilimento Passero, col gerente sig. Chiesa e moltissimi amici e conoscenti della famiglia Gremese. Numerose le torcie e tre corone di fiori freschi.

Alla desolata famiglia, compresa la nuora Maria, moglie del sig. Giuseppe che con tanto amore assistette l'estinta, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Funerali di un reduce

Ieri alle ore 9 ebbero luogo i funerali di Giuseppe Jurettig, reduce dalle Patrie Battaglie.

La bandiera del Sodalizio Veterani-Reduci seguì con alcuni commilitoni il carro funebre dalla casa di Via Rauscedo al Duomo e poscia al Cimitero.

Narrasi che il Jurettig avesse emigrato nel 1859 con un gruppo di friulani, fra i quali l'udinese Francesco Bassatti, armati verso prima il Bellunese e poi passati in Lombardia per i monti, inseguiti da gendarmi austriaci.

Si arruolò nei Bersaglieri e fece la campagna dell'Italia Centrale e Meridionale nel 1860-61, poscia quella contro il brigantaggio e nel 1866 quella contro gli austriaci.

Nel 1870 fece parte del corpo di occupazione dello Stato Pontificio ed il 20 Settembre entrava a Roma.

Per il valore dimostrato nella campagna del 1860-61 aveva avuta la Menzione Onorevole.

Era nato a Udine nel 1836 e dopo il 1872 era stato usciere municipale di qui, poi passato al servizio dello Stato; fu usciere in parecchie Prefetture, gerente responsabile del giornale «Il Nuovo Friuli» nel 1876, e da poco, per male andata salute, pensionato era ritornato in patria.

Il Jurettig nella sua giovinezza aveva appreso l'arte del falegname e lavorando anche più tardi si era dimostrato assai valente.

Ai fratelli, ai congiunti, ed in special modo all'egr. maestro Bascià le nostre condoglianze.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 28 al 1 febb. 1908

Nascite

Nati vivi	*maschi*	7	*femmine*	6
»	morti »	1	»	1
»	esposti	—	»	1

Totale 16

Pubblicazioni di matrimonio

Rodolfo Da Pozzo assistente di costruzioni con Maria Lestuzzi agiata — Nicolò Bianco muratore con Elisabetta Gentilini contadina — Francesco Ragogna fabbro con Luigia Zurchi tessitrice — Pietro Toffoloni falegname con Solidea Moro sarta — Noè Chiandoni facchino con Anna Zilli tessitrice — Guglielmo Colussi prestinaio con Ines Degano casalinga — Ugo Ronchi, falegname con Rosa Zara casalinga — Ermenegildo Semintendi orologiaio con Ester Canali casalinga — Arminio Barbetti muratore con Luigia Peux contadina — Vito Buora intagliatore con Antonia Durigatto civile — Ernesto Visintini bottaio con Angela Moretuzzo tessitrice — Luigi Chiandini muratore con Quintina Driussi casalinga — Valentino Gaspardo fabbro con Antonia Ponte casalinga — Giusto Livotto fuochista ferr. con Iole Castagnoli casalinga — Pietro Codutti facchino con Teresa Comuzzi casalinga — Umberto De Faccio agricoltore con Maria Degano tessitrice — Luigi De Sabbata fornaciaio con Serena Lavarone tessitrice — Oreste Cammarotto pittore con Giovanna Marzan sarta.

Matrimoni

Giuseppe Mansutti operaio con Ermenegilda Sgobino tessitrice — Luigi D'Orlando fornellista con Teresa Pozzo serva — Dilino Nazzi muratore con Filomena Disnan tessitrice — Giovanni Biancuzzi ferroviere con Ida Toncatto setaiuola — Giuseppe Nadalutti operaio di ferriera con Teresa Blasone casalinga — Antonio Burello agente di commercio con Teodolinda Adalgisa Caisera sarta — Giuseppe Boemo agricoltore con Maria Passone tessitrice — Giuseppe Tonini operaio di cotonificio con Maria Rigo tessitrice — Luigi Sodorman operaio di ferriera con Maria Blasone tessitrice.

Morti

Santa Feruglio-Missio fu Valentino d'anni 49 contadina — Giordano Rizzi di Antonio di mesi 9 — Ermelina Cricchiutti di Luigi d'anni 1 e mesi 1 — *Giacomo Vendramin fu Daniele di* anni 75 cocchiere — Iolanda Marioni di Gio. Batta d'anni 6 — Daria Corsi-Senno fu Teodoro d'anni 78 pensionata — Celeste Nicli-Tescari fu Nicolò d'anni 39 agiata — Valentino Zilli fu Gio. Batta d'anni 60 agricoltore — Letizia Cozzi di Giuseppe d'anni 1 e mesi 1 — Adelaide de Rubeis fu Germanico d'anni 74 *casalinga* — *Eufrasia Burra* di Luigi d'anni 19 sarta — Giacomo Comis fu Antonio d'anni 69 negoziante — Luigi Feruglio di Domenico d'anni 37 agricoltore — Giovanni Flocco fu Domenico d'anni 83 pensionato — Clementina Venier-Vendramin fu Natale d'anni 73 casalinga — Alice Totis di Pietro di mesi 2 e giorni 22 — Anita Marinato di Giovanni di giorni 5 — Gina Casati fu Ambrogio d'anni 11 scolara — Angelo Turco di Gio. Batta d'anni 29 vice brigadiere nei R. R. Carabinieri — Rolando Manti di mesi 5 e giorni 10 — Elvira Emmer-Michelazzi fu Luigi d'anni 35 casalinga — Andrea Venturini fu Valentino di anni 33 muratore — Antonio Gobessi fu Francesco d'anni 52 libraio — Lucia Blasig-Iuri fu Giovanni d'anni 82 casalinga — *Giulio Verza fu Luigi* d'anni 43 fornaio — Linda Ciutti fu Luigi di mesi 7 — Vittorio Felice fu Giovanni d'anni 33 fornaciaio — Maria Lida-Bros d'anni 67 contadina — Guido Vidussi di Giuseppe d'anni 14 scolaro — Anna Migotti fu Beltrame di anni 70 contadina — *Ermenegilda Savio-Basso* fu Antonio d'anni 35 casalinga — Gio. Batta Michelazzi di Antonio d'anni 1 e mesi 6.

Totale n. 32 dei quali 7 a domicilio.

Beneficenza

Gli studenti di questo R. Ginnasio e Liceo in morte della nob. Daria Corsi ved. Senno quale civanzo spesa di una corona *elargirono* L. 21 a questa Congregazione di Carità, da devolversi a quattro povere vedove con figli.

La Congregazione riconoscente porge vivi ringraziamenti.

— Gli studenti del R. Istituto Tecnico, per *onorare la memoria della compianta signora* Daria Corsi Senno, in sostituzione di corona offrono L. 26 alla Scuola e Famiglia. La Presidenza porge vivi ringraziament.i

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Domani, 5, S. Agata.

Effemeride storica

Altissima neve. — 4 febbraio 1554.

Fevrarut
plès di dut.

è il proverbio meteorologico ancora *in uso fra noi*. Rovistando nelle vecchie memorie per i geli emergono note in gennaio, per nevicate in febbraio. Il Toppi paziente raccoglitore — e in questo caso desumendo dal Palladio — specialmente ricorda l'*altissima neve* del 4 febbraio 1554.

NOTE E NOTIZIE

Il regicidio

La casa del dittatore due volte assalita

Nella giornata stessa del regicidio a due riprese vari gruppi armati cercarono di penetrare violentemente in casa del Franco. Respinti dal picchetto armato, dalle finestre di una casa di fronte aprirono un vivo fuoco di fila contro la casa del dittatore.

L'esodo da Lisbona

Telegrafano da Madrid che tutti i treni provenienti dal Portogallo sono affollati di fuggenti Lisbona è deserta.

La discussione al Consiglio di Stato

Nella riunione del Consiglio di Stato che ha avuto luogo ieri sera sotto la presidenza di Re Manuel, Luciano Castro, progressista e Vilena del partito rigeneratore offrirono al Re il loro appoggio per una concentrazione monarchica.

Le dimissioni del dittatore

Il Re avendo accettato, il gabinetto Franco ha presentato le sue dimissioni collettive.

Sarà sostituito da un Ministero appoggiato dalla concentrazione monarchica.

La squadra inglese

ha ricevuto ordine di recarsi immediatamente nelle acque di Lisbona. La notizia è allarmistica perchè ha un precedente storico, quando cioè Nelson si recò con la flotta a Napoli per essere pronto a salvare la regina Carolina di borbonica memoria.

Il nuovo Re ed il Consiglio di Stato

Ieri il Re Manuel aprendo la seduta del Consiglio di Stato dominato da viva emozione disse: «Privo di sapere e di esperienza in questo momento mi pongo fra le vostre mani contando sul vostro patriottismo e sulla vostra saggezza».

La commemorazione alla Camera

Oggi si riapre la Camera e ieri sera la posta di Montecitorio dava presenti circa 150 deputati.

All'apertura della seduta si sa che Marcora commemorerà re Carlo e il principe ereditario.

Molti deputati ritengono che la Camera, partecipando al lutto che ha colpito la Casa di Savoia delibererà che la seduta sia tolta in atto di reverente manifestazione di omaggio o di condoglianza verso il nostro Re.

La *Ragione* afferma che qualche deputato di estrema vorrà interloquire per dare alla commemorazione un carattere di simpatia pel popolo portoghese lottante per la propria libertà.

Il nuovo Presidente

Il Re incaricò l'ammiraglio Ferreira di comporre il nuovo gabinetto. Esso sarà composto di rigeneratori e progressisti.

Il primo atto del nuovo Gabinetto sarà quello di consigliare al Re l'amnistia per i reati politici e la liberazione degli arrestati: se ne escluderanno però tutti coloro che sono implicati nel regicidio.

Franco ha riparato all'estero.

IL REGICIDIO E DUE CAMERE

Le condoglianze della Camera

Il Presidente della Camera Marcora inviò al ministro degli esteri Tittoni il seguente telegramma:

«Prego voler comunicare al governo portoghese le condoglianze che, in nome della rappresentanza Nazionale, porgo pel tristissimo avvenimento che piomba nel dolore la famiglia reale, congiunta alla nostra amata dinastia e il popolo a noi legato da vincoli di tradizionale amicizia».

Il Parlamento ungherese non fa manifestazioni di lutto

Al Parlamento ungherese doveva esservi, ieri, come di solito, nella ricorrenza della morte di sovrani, una manifestazione di lutto. Ma alcuni membri autorevoli del partito dell'indipendenza resero attento il Governo ed il presidente della Camera che, prescindendo dal fatto che una simile proposta non troverebbe nemmeno la maggioranza, sarebbe contrario ai principî del partito dell'indipendenza il fare una manifestazione di lutto per un monarca che aveva tolta la costituzione al suo paese ed aveva governato in forma assolutistica.

In seguito a ciò, non si fece la progettata manifestazione di lutto.

LE CONDIZIONI FINANZIARIE dell'«Avanti!»

Vezzani, amministratore del giornale socialista l'«Avanti!», ha dimostrato nella riunione di ieri della direzione del partito che il giornale versa in condizioni disastrose.

Il giornale non è attivo ed ha un debito di circa 150,000 lire per le sanate passività e l'acquisto del macchinario.

Sarà, per tutto ciò, e cioè per risolvere le difficoltà economiche che l'onorevole Ferri incomincierà la sua «tournée».

Altro che scuola laica!!!

Ieri, prendendo la notizia da una fonte non sospetta, e cioè dall'*Adriatico* di domenica, avevano dato l'annuncio che il famoso art. 3 del regolamento 1895, era stato soppresso, e ce ne congratulavamo.

Invece oggi ci arriva il testo preciso del regolamento approvato dal Re. Eccolo:

«I Comuni provvederanno all'istruzione religiosa di quegli alunni i cui genitori la chiedono, nei giorni e nelle ore stabilite dal Consiglio scolastico provinciale, per mezzo degli insegnanti delle classi che siano reputati idonei a quest'ufficio e lo accettino o di altre persone la cui idoneità sia riconosciuta dallo stesso Consiglio scolastico.

«Quando, però, la maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune non crede di ordinare l'insegnamento religioso, questo non potrà essere dato, a cura dei padri di famiglia che lo hanno chiesto, da persona che abbia patente di *maestro elementare* e sia approvata dal Consiglio Provinciale scolastico. In questo caso si metteranno a disposizione per tale insegnamento i locali scolastici nei giorni ed ore che saranno stabiliti dal Consiglio provinciale scolastico.

Riservandoci di commentarlo domani ci limitiamo per oggi a ripetere: altro *che scuola laica!...*

Si fa brigante per amore e rapisce e sposa la sua bella

Da Belgrado giunge notizia di una avventura impressionante toccata alla signorina Pipers, una delle più leggiadre artiste drammatiche della capitale serba. La signorina Pipers era partita per Valievo, ove doveva sostenere la parte di protagonista in una compagnia di provincia. Durante il viaggio, alcuni briganti uscendo dal loro nascondiglio, si impadronirono della persona dell'artista e la portarono nelle montagne. Relegata in un luogo appartato da ogni creatura umana, i feroci fecero sapere alla loro *prigioniera che non vi era per lei se non un mezzo di farsi rimettere in libertà: doveva impegnarsi a tornare a Belgrado e rimanervi durante lo spazio di 10 mesi*

La signorina Pipers, che è una giovane coraggiosa, non si lasciò intimidire dai malandrini e rifiutò questa condizione strana, a meno che non gliene facessero conoscere il motivo. Durante tre giorni ella rimase quindi captiva tra le mani dei suoi briganteschi custodi, i quali esercitarono sopra di lei una sorveglianza strettissima. Finalmente sopravvenne un giovane elegante, figlio di un ricco cittadino di Belgrado, il quale disse alla signorina Pipers che una passione ardente lo divorava corpo ed anima, ma i suoi parenti disgraziatamente non vedevano di buon occhio il progetto di matrimonio che egli aveva concepito verso l'attrice. Questo disegno non poteva *porlo immediatamente in esecuzione* attesochè soltanto tra dieci mesi sarebbe stato maggiore di età

I suoi genitori avevano ottenuto, *mediante una somma di denaro*, che il direttore di un teatro di Provincia offrisse all'attrice una scrittura perchè si allontanasse da Belgrado ove viveva il *figlio loro, vittima di una* passione che essi disapprovavano. Il giovane informato di tali funesti disegni, aveva immaginato, per opporsi, il colpo dei banditi.

La signorina Pipers ascoltò intenerita le spiegazioni e le calorose dichiarazioni del giovane amante e promise finalmente non soltanto di tornare a Belgrado, ma anche quando i 10 mesi fossero trascorsi, di convolare a giuste nozze con lui, il quale ha saputo sormontare con tanta energia ed ingegnosità drammatica gli ostacoli che si frapponevano sulla via dell'amore e della felicità sognata.

Concorso per la buona tenuta delle stalle ed Esposizione bovina di Torre di Zuino

L'Amministrazione dei conti Corinaldi di Torre di Zuino con lodevole pensiero ha deciso d'indire entro il 1908 due concorsi intercoloniali: uno per la buona tenuta delle stalle e l'altro pel bestiame bovino. E' indubitato che questi due importanti concorsi avranno esito felice, attesa la buona disposizione e lo spirito di elevamento zootecnico degli allevatori di questa importante azienda, dato il materiale zootecnico abbastanza buono sul quale s'impernia il concorso e lo spirito moderno che anima questa esemplare e colossale azienda agraria friulana.

E' questo uno dei primi concorsi intercoloniali del nostro paese ed è anche per ciò che deve essere segnalato a titolo d'onore. Quanto prima veranno pubblicati i relativi programmi del concorso.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per *Cividale: O. 5.30 — 8.40 — 11.15 — 16.16* — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 13.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.46 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.55, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 6.53, 10.59, 13.36, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.26, 12.31 15.8, 19.16.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 3 febbraio 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	103.34
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	102.09
Rendita 3 0/0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1274.—
Ferrovie Meridionali	690.25
Ferrovie Mediterranee	408.—
Società Veneta	198.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	348.—
» Mediterrane 4 0/0	500.75
» Italiane 3 0/0	346.25
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	498.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	499.25
» Cassa R., Milano 4 0/0	505.50
» Cassa R., Milano 5 0/0	509.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	504.50
» Idem 4 1/2 0/0	508.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.83
Austria (corone)	104.44
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	—.—
Turchia (lire turche)	—.—

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Pel CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, forfora, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende inodora, profumata al rhum ed al petrolio, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della Sola da L. 1,50 aggiungere cent. 25, per le altre L. 0,80

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale, 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e pratico, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandate aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

contro DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI prodotti anche dalla GRAVIDANZA SCIATICA AFFANNO - ASMA

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. - Non lorda. - Non dà alcun fastidio.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.

Un cerotto L. 1.— più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1,95, franchi, in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società A. BERTELLI & C., MILANO

CONTRO REUMATISMI — CONTRO DOLORI DI RENI

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball - Palloni da stratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 AUGUSTO VERZA - UDINE **MERCATOVECCHIO N. 5 e 7**

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

EPILESSIA ed altre MALATTIE NERVOSE (Isterismo, Nevrastenia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATTI - Via Mazzini

TOSSI Guarigione sicura con le efficacissime **Pastiglie Dower Polli**, preparate dalla Premiata Farmacia POLLI - Milano al Carrobbio

L. 1 la scatola e L. 1,15 franca nel Regno

OLIO D'OLIVA

GARANTITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA**, marca **Abat-jour** e **Pot-à-eau** della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN** - **Esclusiva vendita** per l'Italia.

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

— CON PROPRIO OLEIFICIO — CON PROPRIO OLEIFICIO —

MALATI di CUORE

sofferenti di malattie e disturbi recenti e cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato e premiato **"CORDICURA"** Candela, Genova. Trovasi presso i soli concessionari in Italia R. SONCINI Ch.° F.ᵃ & C., MILANO, Via Spontini, 12, ed in tutte le Farmacie.

OPUSCOLO GRATIS

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per donne e cui il procurare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Iglesa - Casella postale 635 Milano.

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PER INSERZIONI

sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pelliccerie. Ottima e durevole lavorazione.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente presso l'Ufficio d'Amministrazione del giornale il PAESE